

GIUGNO

«LA FAME DEL PANE EUCARISTICO»

«Prendete e mangiate: questo è il mio corpo»
(Mt 26,26)

(DISEGNO)

«Venga in voi il santissimo Corpo di Gesù Cristo,
vita nostra, e vi santifichi e vi abiti solo,
e vi dia il suo amore, la sua pace, la sua volontà,
in modo da farvi felici
e comunicarvi la vera vita»
(*Beato Giacomo Cusmano*)

Nell'esperienza spirituale del Cusmano vibra un'appassionata anima eucaristica, dagli evidenti influssi alfonsiani. L'Eucaristia è il «sacramento dell'Amore», dove Dio esaurisce la sua onnipotenza. E' la prova suprema del suo amore e della sua onnipotenza, il fine ultimo della sua incarnazione e di tutti i misteri della redenzione.

Grande è la fiducia che il Cusmano ha nella forza santificatrice del sacrificio eucaristico e, conseguentemente, nella santa comunione. Donde le calde esortazioni a cibarsi giornalmente dell'eucaristia, tutti: sacerdoti, religiose e laici. Le sue più ferventi lettere sull'eucaristia sono scritte a laici: il fratello Pietro ed Emanuele Montana. Per tutti la comunione sacramentale deve essere «il pane quotidiano». E «senza questo pane quotidiano l'anima si indebolisce e muore», essendo l'eucaristia pane di vita eterna e fonte di vita. Non solo bisogna cibarsi giornalmente delle «carni immacolate» di Gesù, ma ci si deve fare apostoli dell'eucaristia, infondendo in tutti la fame di Dio e conducendoli attorno alla mensa eucaristica.

L'insistenza alla comunione frequente è un evidente orientamento antigiansenistico, proprio della scuola gesuitica e turaniana, a cui si era formato il Cusmano. Ed è anche espressione della sua forte esperienza eucaristica, quale intensità di vissuto spirituale e forza di zelante apostolato.

La comunione sacramentale inoltre è sostegno necessario per «salire con tutta robustezza la santa montagna» ove si respira l'aria pura e si guarisce da ogni infermità. Ecco perché l'insistente richiamo del Cusmano a «cercare sempre Gesù nella santa comunione, nelle sacre visite», favorite dalla «coabitazione reale con Gesù Cristo», che soprattutto le persone religiose godono abitando nella stessa casa di Gesù.

La centralità eucaristica pertanto domina tutta la vita dei figli e delle figlie del Cusmano: la loro vita di consacrazione, che è donazione totale a Dio presente sacramentalmente nel Povero, e la loro missione, che ha il fine di accendere in tutti i cuori il fuoco della «carità senza limiti».

All'adorazione eucaristica è congiunta la devozione al Cuore di Gesù, quale mezzo per rendere sensibile la reale presenza del Redentore, ai fini anche di un risveglio popolare della pietà eucaristica. Il Cusmano fa riferimento al clima «sensistico» che raffredda i cuori nei riguardi dell'amore di Dio, al secolarismo sempre più imperante. Ed egli vede nella rappresentazione del Cuore di Gesù, trafitto da una lancia, un'immagine plastica, efficace per attirare i cuori del popolo cristiano alla fiducia nella misericordia di Dio.

Giorno 1

Quel sublime sacramento

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 93.

Che ti dice il battesimo, che la cresima e la penitenza? ma soprattutto che ti dice il sacramento della santa Eucaristia? Oh! fratello mio carissimo, in quel sublime sacramento dell'amore divino Dio esaurisce tutta la sua onnipotenza, essendo quel gran Dio che è, non può darci più di quello che ci ha dato. Egli stesso si dà a noi in quel sacramento, notte e giorno sta ad aspettarci in quel sacro ciborio per ricevere le nostre visite, per comunicarci i suoi lumi, le sue grazie.

Giorno 2

Amante appassionato, sta ivi carcerato

A Pietro Cusmano
6-4-1872, LeA I/1, p. 93.

E' proprio l'amante appassionato che non cura stenti e sofferenza, purché arrivi a vedere un momento solo l'oggetto del suo amore; e quasi che fossimo noi l'oggetto della sua felicità, sta ivi carcerato soffrendo tutte le nostre noncuranze, tutti i nostri disprezzi, le nostre dimenticanze, aspettando che arrivi il momento in cui ci avvicineremo a lui, lo cercheremo, ed allora non ci disprezzerà, non ci allontanerà da lui, ma anzi ci accoglierà in gran festa e ci inviterà alla sua mensa.

Giorno 3

Il convito d'amore

A Pietro Cusmano
6-4-1872, LeA I/1, p. 93.

Ma cosa ci darà a mangiare nel suo convito di amore? In questo convito che ha desiderato, come Egli stesso diceva agli apostoli suoi: «Con gran desiderio!» «Desiderio desideravi hoc pascha manducare vobiscum»? L'amore, fratello mio, tende alla perfetta unione - e sebbene il mondo non fa che bestemmiare questa parola quando profanandola ha l'ardire di proferirla -, pure ne sente l'istinto e nella sua aberrazione segue le forme; e per questa si nutre di patimenti e di martirio per l'oggetto amato, e non è mai sazio, finché tutto non si versi e si immedesimi nell'oggetto amato.

Giorno 4

Il desiderio di perfetta unione

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 94.

Cosa desiderano due che si amano? se non di stare sempre uniti, di prevenirsi i pensieri, i desideri? E questo gran desiderio di perfetta unione è tanto grande che non si sazia mai. [...] Questa unione è sempre imperfetta e lascia sempre desiderare un'intimità maggiore: divenire due anime in un corpo solo, anzi, come suol dirsi, un corpo e un'anima sola! e se a ciò fare fosse possibile che uno degli amanti si costituisse cibo dell'altro, lo farebbe di buona voglia [...] in modo da vivere della sua vita, pensare coi suoi pensieri, amare col suo amore, intuire colla sua intelligenza, sentire coi suoi sensi. E questo non per un momento ma per sempre.

Giorno 5

Dio si è fatto cibo nostro

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 94.

Questo che non sa né può fare il mondo, [...] questo che non può fare la creatura limitata, [...] lo fa Dio, lo fa Gesù Cristo vita nostra per noi, e in questo celeste convito della sua eucaristica mensa il cibo che ci dà è tutto se stesso. Sì, Dio solo, [...] che è vero amore ed è onnipotenza del suo amore, si è fatto cibo nostro, e se necessaria non fosse stata la redenzione alla nostra salute, per questo solo si sarebbe incarnato, per stabilire questo gran Sacramento del suo amore, in cui si dà tutto a noi nel suo corpo, nel suo sangue, nella sua anima, nella sua divinità. Dio, essendo quel gran Dio ch'è, ha esaurito tutti i tesori dell'amor suo e della sua onnipotenza, donandosi in cibo alle anime, istituendo questo sublime sacramento dell'amor suo.

Giorno 6

I misteri della redenzione a questo fine diretti

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 95.

Or bene in questo atto d'amore tu vedrai con prove più manifeste che Dio in ciò fare non ebbe riguardo soltanto all'umana natura, ma ad ogni umana persona e da questo desumerai che anche l'incarnazione, la passione, la morte e tutti i sublimi misteri della sua redenzione a questo fine furono diretti; e perciò a buon diritto ci insegna la Chiesa madre nostra, depositaria di tutta la dottrina e la fede

del Cristo, che l'amato nostro Gesù ama ognuno di noi con lo stesso amore con cui amò tutti e fece e fa per ognuno di noi quello che fece e fa per tutti.

Giorno 7

La misura dell'amore che ho per te

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 95.

Ti ho sempre col desiderio e l'amore dentro il mio cuore. [...] Io perché ti amo, e tu lo senti ugualmente, vorrei esser teco; ma come posso esser teco, se sono limitato a me stesso? Ma io sento che la ragione del mio essere è in Colui che non è limitato a me solo, e che nell'esser mio, può essere tutto e di ogni creatura fortunata del mondo. Adunque, viviamo in lui, per lui; formiamo una cosa sola con lui, che saremo una sola cosa anche tra noi! Ecco, fratello mio. la forza dell'amore con cui ti ho amato da che ebbi la sorte di conoscere questa fiamma del divino amore, Gesù Cristo vita nostra.

Giorno 8

Il bene che cerchiamo è Gesù Cristo

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 96.

Egli ha tenuto sempre aperto il suo cuore per consumarci ed unirci nelle fiamme dell'amor suo, e noi l'abbiamo disprezzato per seguire l'amore corrotto del secolo. [...] Miserabili! dove andiamo? il bene che cerchiamo è Dio, è Gesù Cristo vita nostra, che, non solo è pronto a darsi a noi quando lo cerchiamo, ma ci cerca Egli stesso, ci aspetta con gran desiderio, si è fatto cibo per noi. Affrettiamoci, fratello carissimo, corriamo a lui, sfamiamoci di lui, cibandoci ogni giorno delle sue carni immacolate, che ci daranno la pace, la vita, l'unione, l'amore!

Giorno 9

La frazione del pane diede a conoscere Gesù ai discepoli di Emmaus

Conferenza alle Dame di Carità di Girgenti,
Senza data, LeF II, p.550.

Osservammo come l'amore, che tende all'unione, ha bisogno della conoscenza dell'oggetto amato per appiccarsi ai nostri cuori; e vediamo, con nostro dolore, come il secolo nostro per la sconoscenza di Dio va lontano da questo Amore sostanziale e versa sempre più in gravissime miserie, che lo porteranno agli

abissi. Vedemmo la gran necessità di adoperarci per portare questa conoscenza di Dio nelle nostre famiglie, avendola pria noi per la frequenza dei sacramenti della santa comunione, la frazione del pane che diede a conoscere Gesù Cristo ai discepoli di Emmaus.

Giorno 10

Vittima per amor vostro

A Suor Lucina Imperati,
9-2-1887, LeA I/3, p. 22.

Non pensi più a nulla, figlia mia, e quando questi pensieri e sentimenti ritornano da se stessi, ne sia contenta sol per questo: che può ritornare a ridonarli continuamente a Dio, a Gesù Cristo vita nostra, che per noi sta sempre come Agnello svenato dinanzi al trono del suo Padre celeste e continuamente s'immola per noi. Come è bello potere ripetere ogni momento: Voi per me vi fate vittima continuamente, ed io voglio essere vittima continuamente per amor vostro!

Giorno 11

Così vicini a Gesù Sacramentato!

A M. Vincenzina Cusmano,
Filippello, I/1, p. 197.

Vedi, Vincenzina, questa casa dove abitiamo in comunicazione con la chiesa, è come una badia. Senza bisogno di uscir fuori, tu trovi qui Gesù Sacramentato. Tu, la zia, io, possiamo visitarlo quante volte vogliamo. A Lui possiamo attestare la nostra devozione, non solo pregando, meditando, contemplando, ma anche attivandoci nella cura degli altari e di tutto ciò che si riferisce al suo culto. Oh quanto siamo fortunati noi che possiamo stare così vicini a Gesù Sacramentato e prestargli i nostri umili servizi!

Giorno 12

Io, ministro, non devo aver cura della casa del Signore?

A M. Vincenzina Cusmano e alla zia Tina,
Filippello, I/1, p. 199.

Assai, assai di più si merita da me la divina maestà. Noi abbiamo cura della nostra casa e delle cose nostre, attendiamo alla pulitezza della persona e degli oggetti; ed io, ministro, cioè servo di Dio, non devo aver cura della casa del Signore, non devo attendere pure alla mondezzezza del luogo santo? [...] Noi amiamo Gesù? E come non amare questo Dio di amore che si degna stare in

mezzo a noi, e a noi ha concesso di abitare così vicino a Lui? Ora come non dev'essere Egli trattato e servito nella casa di coloro che Lo amano?

Giorno 13

La fame del pane eucaristico

A Suor Maddalena Cusmano,
6-5-1883, LeA I/1, p. 370.

Ispirate a tutti la fame del Pane Eucaristico, perché sentano il desiderio di cibarsene ogni giorno e di custodirsi sempre in grazia di Dio onde non perdere la santa comunione. Fate loro pigliare la santa abitudine di farsi l'esame di coscienza ogni sera, di non dormire senza riconciliarsi col Signore con l'atto di contrizione vera. Fate in modo che sentano il desiderio di camminare nella via della virtù e che amino sempre e a gara l'amabilissimo Gesù.

Giorno 14

Chi mangia questo pane vivrà eternamente

A Emanuele Montana,
24-10-1885, LeA I/2, p. 220.

L'allontanamento da Gesù Cristo è il maggiore di tutti i flagelli per la povera umanità e nessuno vi pensa! Gridi forte, carissimo compare, il Viva Gesù... e tiri a sé tutta Girgenti alla vita vera cristiana, alla Comunione giornaliera. [...] Oh! che tesori perdono gli uomini nel secolo, che deviano dalla luce! [...] Sembra che ci fosse veleno nel sacro Ciborio! Tanto gli uomini lo fuggono e ne stanno lontani! Lo dica a tutti, come S. Ambrogio: accostatevi, Pane è, non è veleno! Mangiatelo e vi troverete la vita! perché Gesù Cristo l'ha promesso che chi mangia questo pane vivrà eternamente, e per conseguenza chi non lo mangia, morrà.

Giorno 15

Senza questo pane quotidiano l'anima muore

A Carolina Cusmano,
Senza data, LeF II, p. 375.

Non lasciare, figlia mia, la santa comunione; senza questo pane quotidiano, l'anima s'indebolisce e muore. Ah, figlia, non far morire ciò che il Signore alimenta col suo corpo, col suo sangue, colla sua anima, con la sua stessa divinità; fa' invece ogni sforzo per mantenere questa vita ch'è la caparra di quella che godrai nell'eternità, se sarai sempre fedele ed ubbidiente. Ti benedico con tutti.

Giorno 16

Sentire la vera fame di Dio

A Carolina Cusmano,
Senza data, LeF II, p. 373.

Ma tuttavia l'anima nostra non ha vera fame di Dio, e come le inferme che hanno poca appetenza, che gustano meglio gli intingoli saporosi che la carne, anzi di questa sentono nausea e si negano spesso a volerla mangiare; o se la mangiano, non la vogliono senza un intingolo saporoso. Carolina, figlia mia, procura di sentire la vera fame di Dio e proverai il vero gusto nel nutrimento sostanziale, se vuoi presto rafforzarti e salire con tutta robustezza la santa montagna. Su quelle vette l'aria pura e senza mutamento ti guarirà da ogni infermità.

Giorno 17

Gesù venga giornalmente nell'anima sua.

A Emanuele Montana,
14-7-1884, LeF II, p. 89.

Si muova lei, carissimo Don Emanuele, pel primo, a dare questa spinta all'avventurosa Girgenti; non tenga come sepolte in cuor suo le immense grazie che il Signore le ha largito; rompa ogni ritegno, e faccia che il buon Gesù nel sacramento del suo amore venga giornalmente ad abitare nell'anima sua. Ed essendo Dio, uguale al Padre, non ha saputo nascondere questo suo gran desiderio di esser cibo delle anime nostre! Perché tante freddure? E' il pane della vita e chi lo mangia avrà la vita eterna; ed Egli stesso c'insegna a pregare per averlo giornalmente.

Giorno 18

Ti offersi con l'Ostia monda

A una suora,
15-3-1882, LeF I, pp. 494-495.

Lessi la tua pria di celebrare la santa messa ed offersi a Dio per te l'incruento sacrificio. Ti offersi con l'Ostia monda e ben cinque volte t'immersi insieme al Corpo Santissimo di Gesù Cristo nel suo Sangue prezioso che per l'anima tua si offriva a Dio. Sta lieta; Iddio ti ha perdonato e benedetto; e tu non fai bene a prestare orecchio ai falsi ragionamenti del demonio. Sta ferma in quello che Gesù Cristo ti ha detto per mezzo dell'angelo visibile della tua redenzione e ti troverai

felice nelle braccia amorose di Gesù Cristo, vita tua e sposo fedelissimo ed amantissimo dell'anima tua.

Giorno 19

Crescete attorno alla fonte di vita eucaristica

A una suora,
7-12-1882, LeA I/1, p.329.

Sia reale la vita di Gesù e di Maria nei vostri cuori verginali, e non temete di nulla. Il Signore da questo granello di senapa potrà far sorgere un albero sì grande da riparare tutto il mondo. Crescete attorno alla fonte di vita eucaristica e sarete sempre abbondate dello Spirito Santo. Non mi dimenticate nelle vostre preghiere e nel desiderio di rivedervi. Vi benedico nei dolci nomi di Maria e di Gesù. Raccomando i Poverelli di Gesù Cristo affidati alle vostre cure caritatevoli. E' fatto a lui ciò che loro fate.

Giorno 20

Il forame della pietra

Alle suore della comunità di Valguarnera,
24-4-1883, LeA I/1, p 353.

Oh! Figlie mie, fermate la vostra dimora in questo Sacro Cuore e troverete la vostra felicità! E' questo il forame della pietra, che vi dà a vivere nella santa solitudine, lontano dal frastuono e dalle violenze dei vostri nemici; è qui la cittadella munita ove il forte armato custodirà la vostra indipendenza dai crudeli tiranni, che vi han contrastato sinora la libertà dei figlioli di Dio. E voi da questo forte, sicure predicate con le vostre opere la libertà vera a tutte le creature che sono state redente dal sangue del vostro Gesù.

Giorno 21

Gesù per te e tu per Gesù

A Suor Giuseppina Marocco,
Senza data, LeF I, pp. 485-486.

E tu, figlia mia, e tu hai ancora tempo di pensare a te stessa? di restare indifferente alle finezze del suo amore? alle tenere sofferenze del suo Cuore amante? e ti pungi e ti attristi perché devi soffrire qualche cosa per lui, e non hai animo di calpestare il tuo cuore col ribelle nemico che lo gonfia e che lo mette in sì crudele ed ingrata corrispondenza?! Coraggio adunque! e avanti sempre! Gesù per te e tu per Gesù; unita a Lui vincerai ogni lotta, supererai ogni noia,

attutirai ogni strano gusto ed appetito, e i tuoi gusti e i tuoi amori saranno quelli del tuo Gesù.

Giorno 22

La mitezza e l'umiltà del Cuore di Gesù

Alle suore della comunità di Valguarnera,
24-4-1883, LeA I/1, p. 351.

Il vostro amatissimo Gesù ha conosciuto quanto terribile sia il feroce nemico (l'amor proprio) alla vostra eterna salute e per conseguenza invitandovi ad agognare con tutto impegno di possedere la mitezza e l'umiltà del suo Cuore: «Et discite a me quia mitis sum et humilis corde» - «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» -, vi dice con il tono il più serio e severo: «Qui vult venire post me, abneget semetipsum, tollat crucem suam et sequatur me». «Chi vuol seguirmi deve assolutamente abnegare se stesso, deve con tutto amore abbracciare la sua croce e allora mi seguirà».

Giorno 23

Nascondersi nel Sacro Cuore di Gesù

A Emanuele Montana,
14-7-1884, LeF II, p. 90.

Procuri chi vuole di rendere immortale la sua memoria fra gli uomini per nuovi ritrovati di scienza, per fasti di ricchezza e di gloria. Ma lei, carissimo amico mio, segua il mio consiglio: procuri di nascondersi e di far nascondere tutto cotesto avventuroso popolo nel Sacro Cuore del nostro Gesù. Egli, a questo fine, permise che una lancia crudele l'avesse spaccato, per presentare alla misera umanità un nascondimento sicuro nel forame della pietra, nella caverna delle misericordie di Dio.

Giorno 24

La sensibile devozione al Cuore di Gesù

A Mons. Domenico Turano,
24-9-1874, LeF I, p. 222.

Approva che si facesse in questa chiesa l'esposizione del Divinissimo, ogni giovedì, dalle 8 sino a due ore dopo l'Ave Maria, in perpetua commemorazione dell'istituzione eucaristica? [...] Mi approva che scrivessi a Roma, per ottenere che invece di esporre l'Ostia nel solito ostensorio, si facesse eseguire una statua del Redentore quanto il vero per come comparì alla Beata Margherita Alacoque e

nel cuore sporgente e radiante collocarvi l'ostensorio? In un secolo in cui un sensismo spudorato tenta distruggere ogni sentimento di religione, e la sensibile divozione al Cuore di Gesù sembra l'unico mezzo di riparare a tanti mali, io credo che, riunendo alle forme sensibili la reale presenza del Redentore, dovrebbe rubarsi tutti i cuori d'una maniera sorprendente.

Giorno 25

L'ardente desiderio di guadagnare le anime

A Suor Maddalena Cusmano,
12-9-1883, LeA II, p. 189.

Coraggio adunque, figlia mia, e avanti, con animo tranquillo e pieno di quella calma, che dà il vero amore disinteressato! Che importa a noi se soffriremo un poco più o un poco meno, quando Dio è glorificato dalla nostra retta intenzione di piacere a Lui? dall'ardente desiderio di guadagnare le anime, che Egli ha ricomprato col prezioso suo Sangue? Quanti disprezzi, quante torture non dovette Egli soffrire, quando nella sua vita mortale portava il disegno della nostra redenzione nel suo Cuore divino?

Giorno 26

Seguiamo le orme del Nazareno

A Suor Maddalena Cusmano,
12-9-1883, LeA II, p. 189.

Se la ruvidezza nostra soffre tanto, nelle manifeste immoralità degli uomini, ed abbiamo così poco zelo della gloria di Dio e della salute delle anime, qual misura dovette pigliare la sofferenza in quel Cuore divino, che scopriva le più occulte iniquità degli uomini e bruciava del verace zelo, della gloria di Dio e della salute delle anime? Seguiamo, adunque con coraggio e tranquillità le orme del Nazareno; per esse arriveremo a raccogliere la palma delle nostre sudate fatiche, e il merito dell'apostolato delle nostre fatiche ci farà coronare, per i meriti di Gesù Cristo, dell'immortale gloria e del gaudio eterno.

Giorno 27

Quanto sarei lieto di vederti piena di Spirito Santo

A Carmela Cusmano,
24-9-1874, LeF I, p. 236.

O! quanto sarei lieto di vederti, come ti desidero, tutta piena di Spirito Santo, infiammata del divino amore, cercar sempre il tuo Gesù nella santa comunione, nell'orazione, nelle sacre visite, nelle ferventi giaculatorie, nel continuo stare alla

presenza di Dio, nell'offrire a Lui tutti i tuoi travagli, le tue sofferenze, nella unione perfetta alla sua adorabile, soave ma incontrastabile volontà.

Giorno 28

Venga in voi il Santissimo Corpo di Gesù

A Suor Veronica a Suor Celeste Calascibetta,
Senza data, LeA I/1, p. 138.

Sia oggi una grazia completa. Venga in voi il santissimo Corpo di Gesù Cristo, vita nostra, e vi santifichi, e vi abiti solo, e vi dia il suo amore, la sua pace, la sua volontà, in modo da farvi felici e comunicarvi la vera vita. Io ho un desiderio immenso di vedervi così per il vostro meglio temporale ed eterno.

Giorno 29

Quanto è amaro star diviso dall'amore dei nostri cuori

A Carolina Cusmano,
Senza data, LeF II, p. 373.

Ti sei afflitta che a causa delle dirotte piogge hai dovuto lasciare la santa comunione; ed anche io sono dolente di ciò, sapendo per esperienza quanto è amaro lo star diviso un momento solo dall'unico amore dei nostri cuori. Ma ciò, figlia mia, non porta perdita alla povera anima nostra, né diminuisce l'amore dei nostri cuori, poiché migliore cosa è possedere Dio in quel modo che Egli vuol essere da noi posseduto, che cercare di possederlo a modo nostro.

Giorno 30

Gesù è sempre con voi nel Tabernacolo dell'altare

A Suor Rosalia Truden,
22-5-1883, LeA I/1, p. 387.

La mia presenza è inutile senza quella di Gesù. [...] Gesù è sempre con voi come Dio e come uomo: come Dio, l'avete presente in ogni luogo, in voi e intorno a voi; basta solo osservare il primo articolo della vostra santa regola per stare sempre in sua compagnia nel maggiore conforto e nella più grande consolazione del vostro spirito. Come uomo, l'avete nel Tabernacolo dell'altare, dove potete sempre visitarlo, parlargli, consigliarvi, e, ogni giorno, averlo nel cuore e nell'anima vostra. Unita così al buon Gesù, non so capire perché desolarvi tanto, se non del doloroso pensiero che la vostra fede sia troppo languida per pascere il vostro cuore ad un amore sì reale, sostanziale e infinito!

